

# Isernia

primo piano  
molise

Mercoledì 23 giugno 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

## L'azienda sanitaria vuole risolvere l'emergenza al più presto. Intanto è fermo il servizio per gli esterni “Radiologia, in arrivo due medici”

*Fulvio Manfredi Selvaggi: “Sono già stati contattati. Oggi conosceremo la loro risposta”*

**TERESA MONACO**

**ISERNIA.** Radiologia, in arrivo altri medici: “Il direttore sanitario Paglione ha già contattato alcuni medici nell'ambito di un'apposita graduatoria. Aspettiamo le loro risposte”. A spiegare la linea di condotta dell'Asrem è Fulvio Manfredi Selvaggi, dirigente del presidio ospedaliero di Isernia-Venafro.

Dopo la lettera inviata dal primario del reparto di Radiologia alla direzione sanitaria e, per conoscenza, anche al prefetto, l'Asrem si è attivata per tamponare l'emergenza: “Già da domani (oggi, ndr) sarà possibile avere una situazione più chiara. La direzione sanitaria dell'azienda con cui mi sono sentito mi ha assicurato che si provvederà subito a trovare una soluzione”. Nei piani dell'azienda sanitaria regionale c'è l'individuazione di due medici da destinare al reparto in piena emergenza: “Tre medici probabilmente sono troppi anche se bisogna capire bene che prestazioni dovranno essere erogate tra Isernia e Venafro. Probabilmente saranno sufficienti solamente altri due



L'ospedale Ferdinando Veneziale di Isernia

dottori. Finché non arriverà altro personale è difficile poter modificare la turnazione e saranno assicurate le emergenze e le prestazioni interne”. Proprio questo è l'allarme lanciato dai medici del reparto e poi ripreso anche da Tiziano Di Clemente, coordinatore regionale del Pci Molise: non è più possibile garantire il servizio per gli esterni. “E' stato necessario chiedere ulteriore

personale anche perché andiamo incontro all'estate e, quindi, alle ferie: servono altri medici” ha proseguito Manfredi Selvaggi. Quella del reparto è una vera e propria emergenza: “Allo stato attuale - ha spiegato Di Clemente dopo aver raccolto le segnalazioni degli stessi addetti ai lavori - risultano in forza solo due medici per questo settore, i quali, oltre a coprire il servizio di emergenza di radiologia do-

vrebbero garantire anche i servizi relativi alla Tac, alla risonanza magnetica, alla medicina nucleare, all'ecografia. Di qui l'implosione della struttura con la conseguenza sospensione delle prestazioni di radiologia per i pazienti esterni, con tutti i disagi conseguenti circa il diritto alla salute delle persone”. Problemi sono legati anche alla turnazione dei due medici che restano: “Il contratto nazionale di catego-

ria: prevede un massimo di 10 turnazioni per unità medica, limite che risulta chiaramente sforato, poiché per l'attuale rapporto tra il carico lavorativo suddetto e le unità mediche fa risultare necessarie minimo trenta per unità, con conseguenze negative anche circa la

qualità ed i margini di errore umano” ha proseguito Di Clemente. Che ha poi chiesto all'Asrem di intervenire al più presto. Secondo i vertici dell'azienda, quindi, la situazione dovrebbe tornare alla normalità in tempi abbastanza rapidi.

**De Bernardo: “Impegno mantenuto”  
Laboratori di analisi,  
consegnati i lavori  
all'impresa appaltatrice  
L'Asrem prevede l'ultimazione  
prima della fine dell'anno**

**ISERNIA.** Ieri, con un provvedimento della Direzione Generale dell'Asrem di Isernia, sono stati consegnati all'impresa aggiudicatrice dell'appalto i lavori per realizzare le opere complementari ed integrative presso l'Unità operativa del Laboratorio di Analisi dell'Ospedale Ferdinando Veneziale di Isernia. Ad annunciarlo è Lucio De Bernardo, coordinatore dei servizi di ambito territoriale dell'Asrem di Isernia - Venafro, il quale nella nota inviata alla stampa sottolinea che si è mantenuto fede all'impegno assunto nelle scorse settimane. In effetti sull'ultimazione dei lavori per ampliare il Laboratorio Analisi si erano innescate una serie di polemiche. Fu il consigliere regionale Camillo Di Pasquale che sollecitò una rapida soluzione del problema, ricordando che già da tempo si era in attesa dell'ultimazione degli interventi. Il Coordinatore De Bernardo ricordò



Lucio De Bernardo

che era necessario attendere l'approvazione del progetto esecutivo e l'aggiudicazione. Passaggi portati a termine e quindi adesso sarà possibile realizzare i lavori. “Si può presumere - afferma De Bernardo - che prima della fine dell'anno il Laboratorio Analisi potrà avvalersi di nuovi ed ampi locali che permetteranno all'utenza di fruire più agevolmente dei servizi ed agli operatori di svolgere il proprio lavoro in ambulatori pienamente idonei alle loro esigenze”.

La proposta de 'Il Cittadino c'è': "Niente sovvenzioni alla facoltà di Medicina se arrivano da Campobasso e non da Roma"

# Ospedale, il comitato spara a zero sui politici

"Si sciolgano i Cda degli enti subregionali. Tagli anche ai consiglieri"

VITTORIO LABANCA

**AGNONE.** I movimenti a difesa degli ospedali Caracciolo, Vietri e SS.Rosario stilano il primo comunicato congiunto ed ufficiale chiedendo le dimissioni dei rispettivi sindaci delle cittadine, l'azzeramento di enti sub regionali e manovre economiche tese al risparmio in favore della sanità mentre promettono altre forme di lotta.

"Fin dalla pubblicazione della Delibera della giunta regionale numero 1261 del 2008 - scrivono i rappresentanti de "Il Cittadino C'è" - ci siamo mobilitati a difesa degli ospedali pubblici non per mere rivendicazioni di campanile, bensì per la chiara percezione di una sanità prossima al collasso.

Abbiamo, infatti, sempre denunciato che i tagli, così come previsti da quella delibera, avrebbero solo aggravato una situazione già sull'orlo del baratro. I fatti oggi ci danno ragione! Sono stati tagliati solo i servizi ai cittadini mentre sprechi e privilegi, neppure mi-



Il Caracciolo

nimamente intaccati, hanno continuato a far lievitare ulteriormente i costi. Siamo l'unica Regione, delle sei in deficit, ad aver notevolmente peggiorato lo stato dei conti e oltre al danno ci tocca la beffa del grave rischio di essere privati persino dei livelli essenziali di assistenza. Appena ieri, presso il Cup dell'ospedale "G. Vietri" di Larino, è stato impossibile prenotare una semplice ecografia mammaria, esame necessario alla tanto sbandierata opera di prevenzione, poiché le liste di attesa sono

## L'attacco

**"I sindaci devono dimettersi perché non hanno tutelato i loro elettori E chiediamo che venga vietata la nomina di consulenti e assessori esterni"**

già al 31 dicembre 2010. Questa è la negazione del nostro diritto costituzionale alla salute. Non ci sentiamo

più cittadini di questo Paese e pertanto avvieremo la raccolta delle tessere elettorali da riconsegnare nelle mani del presidente Napolitano. Se, in un'azienda privata, dirigenti così lautamente retribuiti producessero risultati così drammaticamente fallimentari, verrebbero cacciati a pedate. Noi oggi chiediamo le loro dimissioni e la loro non rieleggibilità.

Chiediamo, inoltre, le dimissioni dei sindaci delle nostre tre città (Agnone, Larino e Venafro) poiché hanno scelto di essere asserviti al potere piuttosto che schierarsi con i propri concittadini elettori a difesa del bene comune. Siano anche soppressi i consigli di amministrazione di tutti gli enti sub-regionali (Finmolise, Erim, Iacp, Arsiam, ecc), sia ridotta del 50% l'indennità dei consiglieri regionali e sia fatto divieto di nominare assessori e consulenti esterni. Vogliamo, poi, che venga disposta la chiusura della Facoltà di Medicina presso l'Università degli Studi del Molise se questa dovesse essere ancora sostenuta con risorse sottratte al fondo sanitario regionale piuttosto che ricevere il necessario finanziamento direttamente e propriamente dal ministero dell'Istruzione così come vogliamo la revoca della ormai nota D.G.R. n. 638/2008 avente ad oggetto un accordo tra Regione Molise e Università Cattolica del Sacro Cuore che impegna oltre 200 milioni di euro in favore di quest'ultima. Invitiamo, altresì, tutti i cittadini e le associazioni di categoria a voler prendere contatto con noi per organizzare una grande manifestazione unitaria. La situa-

## La provocazione

L'invito è stato esteso pure a Bertolaso  
**"I premiati ora restituiscano il loro Mantello"**

Marinelli: "Si sono disinteressati di noi"

**AGNONE.** Non è solo una provocazione. Ma si è fatto carico di ciò che gli agnesi chiedono da tempo. Ovvero la restituzione del premio nazionale Il Mantello istituito dalla Pro loco ed assegnato "agli uomini nativi del Molise che, con il loro impegno, il loro operato e professionalità, hanno elevato e dato lustro alla loro terra natia".



Italo Marinelli

Ma anche la restituzione delle "chiavi della Città" a coloro che hanno ricevuto la cittadinanza onoraria e che ad Agnone non si sono più visti o che non hanno fatto nulla per onorare tale privilegio. Italo Marinelli voleva creare un blog su Facebook. Non gli è stato possibile. Ma intanto la sua idea non è passata inosservata. "Negli anni passati - asserisce l'ex provinciale - la Pro loco di Agnone ha insignito del premio "Il Mantello" alcuni personaggi, molti dei quali, in primis il "Magnifico" Rettore Cannata si sono in seguito distinti per il disinteresse, se non per il disprezzo, nei confronti dell'Alto Molise o, come Bertolaso, per altre epiche gesta a tutti note.

Ultimamente in ogni caso la Pro loco ha opportunamente smesso di mantellare, vista la piega che stanno prendendo le cose. In ogni caso, anche per rispetto a altri Mantellati sicuramente più meritevoli propongo la creazione del gruppo "Restituiteci Il Mantello". Primi destinatari Cannata e Bertolaso. La pro loco batta un colpo se non è troppo impegnata nella preparazione del fuoco di paglia ferragostano". Un duro attacco anche ai premiati come Vito Alfonso Gamberale nel 1998; Tonino Perna (1999); Aldo Biscardi e Fred Buongusto (2000); Enrico Colavita e Dante Di Dario (2001); Rocco Sabelli che ebbe Il Mantello con Guido Bertolaso nel 2003 e Giovanni Cannata premiato nel 2005. Dal 2007 il premio assegnato in tandem Pro-Loco-Camera di Commercio non è stato più conferito. La manifestazione si svolgeva ogni anno nel periodo della Ndocciata.

V.L.

zione catastrofica del nostro sistema sanitario è un problema di tutti - chiude la nota -. L'aumento delle tasse graverà su tutti noi. "Il

cittadino c'è" di Agnone, "Comitato pro SS. Rosario" di Venafro e "Comitato per la difesa dell'Ospedale G. Vietri" di Larino".

## Sanità, convocato il consiglio Si parlerà anche di scuole sicure

**AGNONE.** Ci sarà il 28 giugno la seduta consiliare richiesta dai gruppi consiliari di minoranza in forma congiunta per affrontare il discorso della sanità. Il sindaco De Vita ha inglobato in un range di sei punti l'argomento richiesto dagli esponenti di Rinnovare e Nuovo Sogno Agnesese. L'ordine del giorno prevede così la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta del 30 aprile scorso; il piano sanitario della Regione Molise per il triennio 2008/2010. Piano di Rientro per il recupero del deficit economico - finanziario:

determinazioni nuova ipotesi di razionalizzazione dei servizi socio - sanitari nell'ambito distrettuale di Agnone; la variazione al Bilancio di Previsione anno 2010; la soppressione della Commissione Edilizia Comunale; la richiesta di un cittadino per l'alienazione relitto stradale in Contrada Rigaini del Comune di Agnone e l'interrogazione dei Consiglieri comunali Marcovecchio e Di Nucci del 3 giugno 2010 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici. La seduta è prevista per le ore 18.15.

Prevista la presenza del governatore Iorio. Non si escludono manifestazioni di protesta per il Caracciolo

## Residenza per disabili, al taglio del nastro possibili contestazioni

**AGNONE.** Probabilmente ci sarà anche il governatore della regione Molise Michele Iorio. Non mancherà il vescovo Scotti con il sindaco ed assessori comunali con i rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine e sociali. Tutti sabato prossimo per l'inaugurazione della Residenza protetta per persone con disabilità in località "Secolare".

La struttura, completamente rinnovata e diventata un vero gioiellino è ubicata in quella che era l'antica e svuotata scuola sita nella contrada a circa quattro chilometri da Agnone. Ubicata sul bivio Capracotta-Castiglione Messer Marino, dopo circa tre anni di lavori con un'intesa pubblico-privato la struttura è ora pronta per dare assistenza ad oltre una decina di persone diversamente

abilmente o con disabilità accertate e sarà gestita dalla Cooperativa Sociale C.A.S.I. del presidente Do-

menico Calleo. Sabato 26 giugno alle ore 11 è previsto dunque il taglio del nastro con le massime autorità

regionali. Il cerimoniale prevede anche la benedizione dei locali da parte del Vescovo triventino Mons.

Domenico Scotti. Probabilmente a Secolare ci saranno anche molti cittadini pronti a contestare la presenza della massima autorità regionale e degli assessori molisani dopo le nefaste decisioni sul futuro dell'ospedale Caracciolo. Infatti, su questi monti la presenza del Presidente Iorio non si registra da diversi mesi. Probabilmente da quando lo stesso giunse ad Agnone per tranquillizzare gli animi sul futuro del San Francesco Caracciolo garantendo che il presidio ospedaliero non avrebbe subito tagli o ridimensionamenti. Intanto sono in molti

a scommettere che al posto di Iorio arriverà il classico telegramma di scuse per l'assenza a causa "di imprevisti, urgenti ed improvvvisi impegni istituzionali". Mentre c'è chi sostiene che nonostante tutto, Iorio sarà presente e pronto ad affrontare -eventualmente- tantissimi cittadini dei diversi centri altomolisani, i responsabili di movimenti a difesa dell'ospedale, di quelli di scissione dal Molise per l'Abruzzo e chi lo ritiene "reo" del declino di questa fetta di regione ormai alla deriva sotto l'aspetto sociale, economico e sanitario. Iorio giungerà nella cittadina proprio quando saranno allestiti -per il primo giorno- i gazebo per la raccolta delle schede elettorali da portare al Capo dello Stato in segno di protesta.

V.L.



# Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO - 100  
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

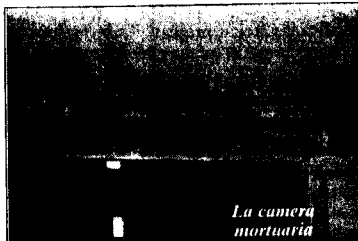
Camera mortuaria ad ore, impedisce alle persone di morire di giovedì. La fantasia dei più grandi sceneggiatori o scrittori non è stata in grado di ipotizzare un evento simile ma, nell'assurdo, tutto questo sembra essere vero. Nella camera mortuaria dell'Ospedale 'San Timoteo' è stato affisso un avviso, datato 21 maggio, alle imprese funebri. Con il volantino si è voluto comunicare alle stesse che "le procedure

## Il consigliere regionale Natalini evidenzia il problema del 'San Timoteo' Camera mortuaria chiusa nel week-end I defunti in attesa di ricevere la sepoltura

per il rilascio delle salme dei pazienti deceduti del nosocomio, ed il trasporto delle stesse nelle sedi di residenza per i funerali, possono essere svolte dalle ore 9 del lunedì alle 14 del venerdì'.

Il consigliere regionale Mauro Natalini risolveva un caso che ha attirato l'attenzione nazionale

nell'ultima settimana del mese scorso. Sembra che gli addetti alla camera mortuaria del San Timoteo non hanno tenuto a mente un 'piccolo' problema, infatti "normalmente le salme non possono lasciare l'ospedale prima di 24 ore dal decesso. - spiega Natalini - Di conseguenza, se un decesso si verifica alle 15 del giovedì ed aggiungiamo le 24 ore previste dalla



La camera mortuaria

norma, si arriva alle 15 di venerdì, quindi nel periodo interdetto per le pratiche necessarie che autorizzano l'uscita dell'ospedale. Pertanto, la salma di una persona deceduta di giovedì potrà avere degna sepoltura solo il

lunedì successivo". "Tale situazione non può che essere considerata assurda, come giustamente lamentato dagli operatori di pompe funebri, costretti a fare i conti con le difficoltà che tale decisione sta provocando. Considerando che stiamo in estate, e le temperature non sono proprio ideali per una conservazione decorosa dei cadaveri per molto tempo, dove nei casi limi-

te la conservazione è di tre giorni, e prendendo anche in considerazione il fatto che la camera mortuaria pare non essere fornita di celle frigorifere non adatte allo scopo, verrebbe da chiedersi se esiste ancora il rispetto per i defunti. Chiediamo con forza alla dirigenza della struttura sanitaria regionale di interessarsi con urgenza della vicenda per una sollecita soluzione, non escludendo, in caso di disinteresse del problema, di interessare l'autorità giudiziaria".

Cas.

*"Se una persona muore di giovedì bisognerà attendere lunedì per i funerali"*



L'ospedale 'San Timoteo'

# Il Quotidiano del Molise

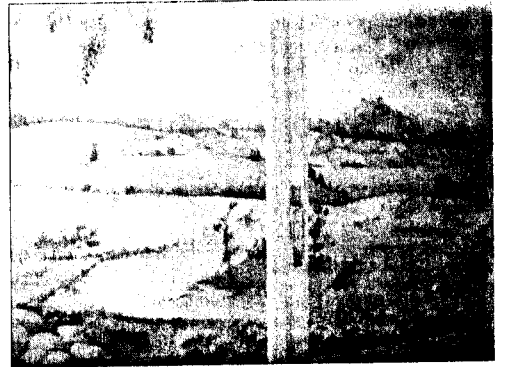
\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE È IL MESSAGGERO  
NON SI QUOTIDIANO SEPARATI ANCHE

Si cercano mecenati e benefattori per rendere il reparto di Psichiatria un percorso d'arte vissuto aperto a tutti

## Sconfiggere il pregiudizio con i colori e l'armonia

Il 10% della popolazione italiana è affetto da disturbo mentale grave (come accertato dal recente studio ESE-MED) e un altro 10-15% dei cittadini presenta un disagio psicologico di varia natura. Solo una minima parte si rivolge in genere ai servizi di salute mentale. E una parte davvero trascurabile si ricovera. Ma quelli che si ricoverano nel "reparto di psichiatria" hanno caratteristiche diverse dagli altri pur affetti da disturbo mentale grave o da disagio psichico? Assolutamente no. Le stesse perso-

ne che si ricoverano per un periodo breve (12 giorni in media) sono seguite poi presso gli ambulatori con colloqui, counselling, sostegno psicologico, psicoterapia o con percorsi più complessi. I ricoveri rappresentano solo il 3.5% di tutte le prestazioni annue (circa 10.000) e le persone che si ricoverano il 12% circa dei 2200 utenti che stabiliscono un contatto con il servizio di psichiatria (escluse le consulenze in ospedale che sono tantissime). Abbattere il pregiudizio del reparto di psichiatria significa rendere questo luogo più accettabile e più accessibile anche per coloro che ancora oggi rifiutano il reparto perché "li ci vanno i matti". Il progetto di decorazione sotto questo aspetto è ulteriore e incisivo intervento per contribuire ad abbattere questo stereotipo. Da un punto di vista scientifico l'atmosfera di reparto e la



Il reparto di Psichiatria del Cardarelli ha cambiato colore, o meglio, da poco tempo le pareti di questo reparto si sono arricchite di colori, decorate da utenti, persone che si curano, che lavorano, che hanno un contratto a tempo indeterminato con una cooperativa proprio allo stesso modo di tante altre persone che non hanno mai avuto problemi di salute mentale. Nell'immaginario collettivo il reparto di psichiatria purtroppo è luogo della "reclusione" e dell'agitazione dei "matti".

Si purtroppo è vero!! Risponde il dottor Franco Veltro che dirige il reparto di Psichiatria e spiega: questo stereotipo si basa sull'associazione sbagliata che disturbo mentale grave e follia siano la stessa cosa. L'Ospedale

Psichiatrico ha fortemente contribuito a mantenere viva questa associazione e ancora oggi la foto di un vecchio stempiato, denutrito, stravolto dal dolore, con lo sguardo perso o da allucinato viene riproposta in articoli che trattano addirittura di "salute mentale". Accade così che le persone pur circondate quotidianamente da soggetti con disturbo mentale grave (per strada, nel luogo di lavoro, nei locali pubblici, a casa, ecc.) quando immaginano il reparto di psichiatria credono sia abitato da alieni strani, diversi ovviamente da quelle persone con disturbi mentali, con "problemi", che pur li circondano.

L'informazione, sostenuta da dati corretti, è un antidoto contro tali pregiudizi?



Il dottor Franco Veltro  
primario psichiatria

gradevolezza degli aspetti strutturali sono ingredienti terapeutici di grande impatto. Così la "venerabile idea" dell'equipe di psichiatria di iniziare il progetto di decorazione del reparto e affidarlo alla cooperativa sociale "Laboratorio Aperto" formata anche da utenti psichiatrici è appena iniziato, perché il progetto ha un costo e l'ASReM ha fatto in pieno la sua parte finanziando lo start-up.

**Come potrebbe continuare?**

Una delle idee è la creazione di un Fondo Sociale di sostegno per questa operazione che potrebbe realizzarsi a cura di Fondazioni Private (Rotary? Lions? Ordine di Malta?), di qualche banca, in

collaborazione con gli Assessorati al Turismo o alla cultura o al sociale, fino ad includere privati benefattori che desiderano sostenere questa operazione. Si potrebbe creare un protocollo d'intesa per sostenere questa operazione. I primi ovviamente che faranno la loro parte sono proprio i soci della cooperativa "Laboratorio Aperto" che monteranno nei prossimi giorni a loro spese un enorme "trompe l'oeil" nella sala mensa che raffigura un enorme finestrone con piante fiorite. Si tratta davvero di un'opera enorme e molto costosa che ci concederemo in esposizione. Quindi il nostro è un appello per destinare piccole risorse per la causa di tutti. L'idea "folle" condivisa tra operatori ed utenti è di poter trasformare il reparto di psichiatria in un percorso d'arte visitabile per tutti in alcuni giorni dell'anno, un percorso inserito tra le attività culturali del comune, con gli accorgimenti dovuti ovviamente al rispetto della privacy dei soggetti ricoverati.

# Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE È IL MESSAGGERO  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Chiesta anche la chiusura della facoltà di Medicina: i fondi per sostenerla sono stati sottratti agli ospedali

## Sanità, i dirigenti si devono dimettere

*I comitati civici all'attacco contro gli sprechi: ai manager paghe troppo alte*

AGNONE. Il comitato civico 'Il cittadino c'è', unitamente ai due comitati sorti in difesa del santissimo Rosario di Venafro e del Vietri di Larino, si scaglia contro gli sprechi della pubblica amministrazione. Sprechi che secondo i fautori dei movimenti avrebbero precipitato la situazione già precaria della sanità molisana.

In un comunicato inviato da Nunzia Zarlenga, leader del comitato agnone, e sottoscrittigliati solo da tutti e tre i comitati civici molisani, si legge: "Sono stati tagliati solo i servizi ai cittadini mentre sprechi e privilegi, neppure minimamente intaccati, hanno continuato a far lievitare ulteriormente i costi. Siamo l'unica Regione, delle sei in deficit, ad aver notevolmente peggiorato lo stato dei conti e oltre al danno ci tocca la beffa del grave rischio di essere privati persino dei livelli essenziali di assistenza".

Nella nota i responsabili segnalano anche quelle che secondo loro sono le cause della situazione odierna. "I responsabili di questa situazione con relativi stipendi sono elencati a pagina 5 de "Il Giornale" del 16 giugno u.s.. Se, in un'azienda privata, dirigenti così lautamente retribuiti producessero risultati così drammaticamente fallimentari, verrebbero cacciati a pedate". Questo il motivo per cui i tre comitati chiedono "le loro dimissioni e la loro non rieleggibilità. Chiediamo, inoltre, le dimissioni dei sindaci delle nostre tre città (Agnone, Larino e Venafro) poiché hanno scelto di essere asserviti al potere piuttosto che schierarsi con



i propri concittadini-elettori a difesa del bene comune. Siamo anche soppressi i Consi-

gli di Amministrazione di tutti gli enti sub-regionali (FIN-MOLISE; ERIM; IACP; AR-

SIAM; ecc), sia ridotta del 50% l'indennità dei consiglieri regionali e sia fatto divieto di nominare assessori e consulenti esterni".

E poi arriva la proposta choc: "Vogliamo, poi, che venga disposta la chiusura della Facoltà di Medicina presso l'Università degli Studi del Molise se questa dovesse essere ancora sostenuta con risorse sottratte al fondo sanitario regionale piuttosto che ricevere il necessario finanziamento direttamente e propriamente dal M.I.U.R. così come vogliamo la revoca della ormai nota D.G.R. n. 638/2008 avente ad oggetto un accordo tra Regione Molise e Università Cattolica del Sacro Cuore che impegna oltre 200 milioni di Euro in favore di quest'ultima".

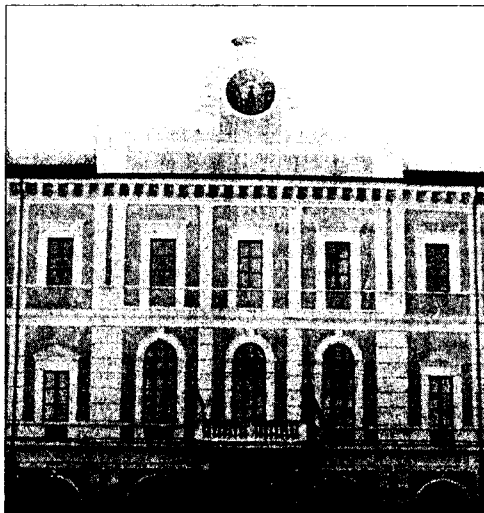
Dalla pagina di Facebook del gruppo 'Il cittadino c'è', Nunzia Zarlenga lancia l'invito a tutti i molisani di condividere l'impegno dei gruppi civici per poter organizzare una grande manifestazione unitaria. Perché "la situazione catastrofica del nostro sistema sanitario - si legge nel comunicato stampa - è un problema di tutti. L'aumento delle tasse graverà su tutti noi".

# Il Quotidiano del Molise

• IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

## Fratipietro e la sanità apolitica

*Il consigliere del Pdl spiega le sue scelte antipartitiche: nessuno schieramento ha il coraggio di parlare*



Mario Fratipietro, consigliere comunale eletto nelle fila del Pdl e proveniente dall'Idv, torna sull'argomento Sanità e sul suo atteggiamento, contrario al resto della maggioranza, nel corso del Consiglio monotematico della scorsa settimana. "La questione sanità, argomento scottante di due sedute monotematiche in Consiglio comunale, è passata in secondo piano rispetto ad un accadimento che nei fatti ha, a mio avviso, assume un rilievo davvero minore. Parlo della mia posizione critica nei riguardi della gestione regionale della sanità, e del mio voto favorevole alla mozione presentata

dai colleghi consiglieri di centrosinistra. Il mio è stato un voto di coscienza. Sì, ribadisco, di pura coscienza, e quella, vi assicuro, non dovrebbe mai essere né di destra né di sinistra ma, semplicemente, obiettiva e realistica".

Inizia con queste parole la giustificazione del medico - consigliere che, a sorpresa, ha preso posizione più vicina all'opposizione che alla sua maggioranza. Una posizione obiettiva e realistica che spinge Fratipietro a puntare il dito contro maggioranza e opposizione. Entrambi gli schieramenti "preferiscono argomentazioni divaganti, superficiali e poco obiettive

sulla gravità della situazione sanitaria regionale e poco propense a parlare di colpevoli". Eppure la sanità non solo "è il buco nero che pregiudica la nostra immagine in Italia - ma - rende incerta la tutela della salute nel presente e amplifica il rischio di dover pesare sulle nostre tasche nel futuro". I colpevoli, secondo Fratipietro, ci sono e la classe politica, sia essa di destra o sinistra, ha la responsabilità di non girare intorno all'argomento ed arrivare dritti al punto. Così "è un atto di responsabilità volerne parlare in Consiglio comunale". Concentrare l'attenzione su posizioni assunte dal consi-

gliere del Pdl significa, a detta di Fratipietro, "eludere il problema di fondo che resta la salute dei cittadini". Senso di responsabilità che l'ex Idv non ritrova né a destra, né a sinistra. "In Consiglio venerdì erano presenti solo 5 consiglieri su 11 di minoranza - evidenza mentre dall'altra parte si procedeva - ad escamotage relativi alla verifica del numero legale".

E nel ribadire "di sentirmi un eletto del Pdl - Fratipietro aggiunge - mi ritrovo concorde nell'operato della coalizione di centrodestra a livello nazionale, ma sulla sanità il peggior comportamento è tacere".

## “Sanità, non abbiamo tagliato i posti letto”

*La difesa della presidente Polverini*

ROMA - "A chi dice che abbiamo tagliato 2.500 posti letto rispondiamo che non è vero. Questi posti letto sono stati riconvertiti. Duemila di questi sono stati riconvertiti dalle persone, dalle esigenze dei cittadini".

Parole del presidente della regione Lazio, Renata Polverini, a margine dell'inaugurazione di

Sanit. Polverini ha poi sottolineato come è importante che "i cittadini siano a conoscenza che se hanno bisogno dell'ospedale lo trovano. Il problema è che molto spesso non trovano risposte per le malattie invalidanti, per quelle della terza età quindi c'è bisogno di Rsa e di lunga degenza. La società è cambiata, le malattie

anche".

"C'è qualche dissapore tra le categorie della sanità e della Regione: speravamo di raggiungere le intese con le varie categorie prima dell'emanazione dei decreti. Così non è stato ma ho il dovere di andare avanti". E' quanto ha affermato Polverini in merito alle proteste della sanità privata



su alcuni decreti. La presidente ha poi aggiunto: "Avevamo una data vincolante anche per evitare le addizionali (Irap e Irpef), oggi

però stiamo recuperando tutti i rapporti e speriamo che daranno tutti, come è sempre stato, il loro contributo".

---

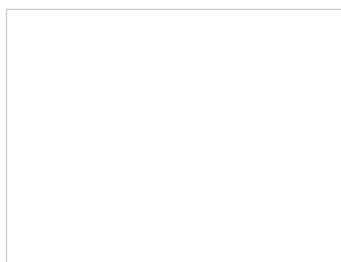
attualità

---



## Pronto soccorso, mancano i medici

A Termoli ferie sospese per il personale. A rischio l'assistenza sanitaria in spiaggia



C'è il rischio che quest'estate medici e infermieri del Pronto Soccorso dell'ospedale di Termoli non vadano in ferie. E non perché non gli spettino, ma perché non c'è nessuno che li possa sostituire. Sarebbe la prima volta al San Timoteo. Da mesi si riesce a coprire a stento i tre turni e ora il primario del reparto di emergenza ha deciso di convocare i sindacati per comunicare la decisione estrema. Tutta colpa della mancanza di personale e dei contratti in

scadenza dei precari che, a causa del piano di rientro dal deficit sanitario, non verranno rinnovati. Proprio nel periodo in cui la popolazione sulla costa raddoppia.

Il pronto soccorso del San Timoteo in estate si ritrova a dover gestire il doppio dei casi che tratta in inverno, con lo stesso numero di infermieri e medici, già insufficienti per il resto dell'anno. La conseguenza è che i tempi di attesa aumentano e la qualità delle prestazioni, inevitabilmente, diminuisce. E non se la passano meglio gli altri reparti, tutti alle prese con il personale che manca.

“La situazione è drammatica” dicono dall'ospedale. Intanto quest'anno rischia di saltare anche l'assistenza sanitaria in spiaggia. La Federazione dei medici di Medicina generale è preoccupata per il ritardo delle procedure per istituire il presidio di guardia medica sul litorale. Gli altri anni in questo periodo il bando era stato già pubblicato. Anche in questo caso è attesa la decisione dell'Asrem.

red [22/06/2010]



[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ultimo aggiornamento: **mercoledì 23.06.2010 ore 09:41**



**VUOI  
LAVORARE  
IN MOLISE?**

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ieri, 18:11 • Larino • Cronaca

## Vietri, cresce la preoccupazione per il futuro del Pronto soccorso

Di recente la CGIL Funzione Pubblica ha portato all'attenzione dei cittadini molisani la drammatica situazione che interessa il personale medico e infermieristico dei reparti di pronto soccorso degli ospedali pubblici molisani, in particolare dell'Unità Operativa Complessa di P.S del Cardarelli di Campobasso.

La condizione d

i maggiore drammaticità e preoccupazione è rilevabile soprattutto in Basso Molise dove, a fronte di un'utenza complessiva che nel periodo estivo supera le 150 mila unità e, complice la riorganizzazione in atto presso l'ospedale Vietri di Larino, è iniziato il << tour de force >> per gli operatori in servizio nella divisione d'emergenza del San Timoteo di Termoli, divisione nella quale vengono effettuate più di 200 prestazioni di cura giornaliere con un

flusso di utenti in netto aumento dalle ore 20 alle 8 del mattino così come nel corso delle ore diurne.

Nella cittadina frentana si registra per il momento il caos assoluto. Lo scorso 1 aprile, il personale infermieristico dell'U.O.C. di Pronto Soccorso del Vietri denunciò pubblicamente "gli innumerevoli disagi relativi al proprio carico di lavoro soprattutto in relazione ai turni di pronta reperibilità e alla scoraggiante quantità di professionisti infermieri impiegati".

Attualmente la turnistica presso l'Unità Operativa di P.S. nell'ospedale civile frentano è coperta solamente da sei unità: quattro sono infermieri professionisti di ruolo mentre due risultano assunti con contratto a tempo determinato, oltre ad 1 capo sala e 1 ausiliario, in servizio giornaliero dalle ore 7 del mattino alle 19; cinque sono i medici operanti, di cui due in servizio per sole 18 ore settimanali. Nonostante questo, i ricoveri effettuati nel corso del 2009 sono stati 7.500 su un numero complessivo di 13.500 prestazioni mediche rese. Anche per il 2010, nonostante la mannaia dei tagli imposta dal governo regionale e la scarsità di personale attivo presso il Pronto Soccorso, i medici prevedono che il numero di prestazioni sarà comunque molto elevato; fermo restando naturalmente i provvedimenti che interesseranno la stessa unità operativa. I

rappresentanti del comitato pro Vietri criticano fortemente la volontà del governo regionale e del sub-commissario alla sanità di voler trasformare il pronto soccorso in un punto di prima osservazione, domandandosi inoltre come sarà possibile far fronte ad una fondamentale esigenza del territorio in assenza di un'adeguata e completa assistenza capace di rispondere ai bisogni dei cittadini. Oltre a ciò, emerge all'interno del comitato civico la forte preoccupazione per i prevedibili tagli che dovrebbero colpire e penalizzare a breve il nosocomio frentano. Una situazione dunque complessivamente difficile che preoccupa notevolmente la popolazione, anche per gli effetti negativi che il ridimensionamento del Vietri genera per l'economia locale. Intanto per il prossimo 14 luglio, il Partito Democratico del Molise ha indetto una manifestazione sull'intera questione della sanità regionale.

Davide Vitiello

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

## Primo piano

CRONACHE

### Pronto soccorso al collasso: saltano le ferie per medici e infermieri

*Nella storia del San Timoteo è la prima volta che si rischia il blocco ferie per medici e infermieri. Non c'è personale e il primario del pronto soccorso Antonio Occhionero ha deciso di convocare i sindacati e annunciare la decisione. Nel reparto di emergenza della città arrivano più di 200 casi nel periodo estivo. I tempi di attesa sono lunghissimi e la qualità del servizio diminuisce. "A rischio i pazienti".*

**Termoli.** C'è il rischio che quest'estate **medici e infermieri del Pronto Soccorso dell'ospedale di Termoli non vadano in ferie.** E non perché non gli spettino, ma perché non c'è nessuno che li possa sostituire. Se confermato, sarebbe la prima volta che una simile situazione si verifica al San Timoteo. Da mesi si fanno i salti mortali per riuscire a coprire a stento i tre turni e ora il primario del reparto di emergenza **Antonio Occhionero ha deciso di convocare i sindacati** per comunicare la decisione estrema.

'Estrema' è il termine giusto, perché il **blocco delle ferie** può essere imposto a livello contrattuale solo "per gravi motivazioni", quando ci sono emergenze come ad esempio le pandemie. Nulla di tutto questo però, tranquilli. Non ci sono all'orizzonte epidemie e allarmi sanitari. **L'unica catastrofe è quella provocata dalla gestione della sanità molisana**, che arranca sempre di più. Il San Timoteo è uno degli ospedali che non c'è nella mappa dei nosocomi molisani che sta per finire sotto le lame delle forbici del piano di rientro. Eppure, a sentire chi ci lavora, i servizi e le prestazioni sono ridotti all'osso. **Un ospedale dove mancano i farmaci, dove i macchinari che non funzionano non vengono sostituiti, dove le neo mamme devono portarsi da casa i pannolini per figli** e le lenzuola per i loro lettini, sembra più un ospedale abbandonato al suo destino che una struttura su cui investire.

**A causare il blocco ferie, per i dipendenti del pronto soccorso, è la mancanza di personale e i contratti in scadenza dei precari**, che stando al piano di rientro da deficit sanitario, non verranno rinnovati. Proprio nel periodo in cui la popolazione sulla costa raddoppia. Il reparto di emergenza del San Timoteo in estate si ritrova a dover gestire il doppio dei casi che tratta in inverno, con lo stesso numero di infermieri e medici già insufficienti per il resto dell'anno.

La conseguenza è che **i tempi di attesa aumentano e la qualità delle prestazioni, inevitabilmente, diminuisce.** E non se la passano meglio gli altri reparti, tutti alle prese con il personale che manca. «La situazione è drammatica, c'è un rischio concreto per pazienti» dicono dall'ospedale, che in molti definiscono «una struttura allo sbando».

